

## I NODI DELLA 'BOLKESTEIN'

Cesena

# Stabilimenti balneari e concessioni

## «Sbagliato azzerare tutto come a Rimini»

Il presidente della Coop esercenti Battistoni: «Il nostro modello funziona, le imprese non vanno penalizzate»

di **Giacomo Mascellani**

**Anche le spiagge libere** entrano nella discussione sui criteri con i quali adottare i criteri per l'applicazione della direttiva Bolkestein agli stabilimenti balneari, che prevede l'evidenza pubblica per le concessioni. A Rimini c'è la proposta di rivedere tutto, dalle concessioni esistenti alle spiagge libere appunto, per ridisegnare l'organizzazione dell'arenile più importante d'Europa e prevedere meno concessioni ai balneari e più spazi liberi. Ci sono altre realtà dove gli amministratori si muovono invece per mettere a bando parte delle spiagge attualmente libere, come è il caso della Liguria, che si prepara ad assegnare nuove concessioni balneari, come previsto da una proposta di legge contenuta nel collegato alla legge regionale di stabilità per il 2024, che la giunta di Giovanni Toti discuterà in consiglio regionale.

**Chi segue** da anni queste partite e soprattutto i movimenti del governo, è Simone Battistoni, il quale oltre ad essere presidente della Cooperativa esercenti balneari di Cesenatico che conta 127 soci in sette chilometri di arenile, è anche presidente regionale e vicepresidente nazionale di Sib Confcommercio, il maggior sindacato italiano della categoria. Battistoni sui movimenti a Rimini è molto critico: «Nella spiaggia riminese si vuole azzerare l'attuale arenile, con il Comune che vuole limitare le concessioni attualmente esistenti e fare più spiagge libere. A nostro avviso è sbagliato, perché non c'è più una certezza, in quanto ci sarebbero aziende che non andrebbero a bando, ma scomparirebbero proprio. Una cosa a nostro avviso inam-

**ACCESSO GRATUITO**

**«Le spiagge libere? Hanno senso se belle e servite bene, come succede qui da noi a Cesenatico»**

missibile, perché dietro ad ogni stabilimento balneare c'è una famiglia in carne ed ossa che ha fatto dei sacrifici e lavora per vivere. Inoltre questa idea è turisticamente sbagliata, dal momento in cui cancella un modello che funziona. Il turista che sceglie la riviera romagnola lo fa perché ha più servizi ad un rapporto qualità prezzo fra i migliori al mondo, diversamente va altrove, ma il nostro modello, ribadisco, funziona».

Il presidente della Cooperativa esercenti balneari sottolinea che le spiagge libere sono belle se servite bene: «Noi a Cesenatico, ad esempio, assieme al Comune abbiamo fatto un ottimo lavoro per dare tanto nelle spiagge libere a fruizione gratuita, dove offriamo impianti sportivi, servizi igienici, docce e zone d'ombra molto apprezzate come gli alberi di Tamerici a Val-

**CONCORRENZA**

**«Al sud si possono utilizzare altri tratti di costa per ampliare le concessioni e dare nuovi servizi»**

verde, le tende al mare in centro e in altri quartieri a mare, che sono considerati un modello a livello nazionale, di cui ci facciamo interamente a carico noi privati».

**Battistoni** fa ulteriori distinzioni a seconda dei territori: «Le spiagge libere sono una questione aperta dove le spiagge dei privati sono care, ma certamente non nella riviera romagnola, dove abbiamo le tariffe molto basse. Invece è possibile utilizzare delle spiagge libere per nuove concessioni al sud, dove ci sono pochi stabilimenti balneari e si possono quindi portare nuove imprese, tanta occupazione per i giovani del sud e nuovi servizi per i turisti. Facciamo presente che l'Unione europea chiede all'Italia una maggiore libertà imprenditoriale, quindi di creare più opportunità e certamente non di eliminare delle concessioni esistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Battistoni, presidente della Cooperativa esercenti balneari di Cesenatico e vicepresidente nazionale del sindacato di categoria di Confcommercio. Sotto: il sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli

## Il patrimonio delle spiagge libere

### «Vogliamo ampliarle e valorizzarle»

I progetti del sindaco Gozzoli: «Spazi allargati nel corso degli ultimi anni»



**Positiva la sinergia con la Coop balneari, penso alla spiaggia delle Tamerici di Valverde**



**«Nel nostro territorio non è possibile aumentare il numero delle concessioni ai privati»**

**A Cesenatico** non saranno cancellate delle concessioni ai privati e c'è la concreta possibilità di avere più spiagge libere nella zona nord della località. «Non conosco nei dettagli la proposta della regione Liguria di consentire nuove concessioni demaniali in alcuni Comuni \_ dice il sindaco Matteo Gozzoli \_, così come ancora non abbiamo delle certezze riguardo eventuali indirizzi del governo per dare in concessione alcune spiagge attualmente non occupate da stabilimenti balneari. Tuttavia c'è il rischio che venga ritenuta irricevibile e rispedita al mittente da parte dell'Unione Europea». Gozzoli poi fa luce sulla situazione di Cesenatico: «Noi nel corso degli anni assieme alla cooperativa dei balneari abbiamo valorizzato le spiagge libere, che rispettano i limiti di legge e sono ben tenute, penso alla «Spiaggia delle Tamerici» a Valverde, un vero fiore all'occhiello e un esempio di come pubblico e privato possono collaborare. A Cesenatico negli ultimi anni abbiamo aumentato le spiagge libere, recuperando alcune concessioni di vecchie colonie non più in uso, per metterle a disposizione di tutti. Complessivamente \_ continua il sindaco \_ a Cesenati-

co non possiamo aumentare il numero delle concessioni da mettere a disposizione anche per limiti di carattere urbanistico. Nel corso degli anni, infatti, il nostro Comune ha raggiunto la quota di superficie coperta consentita dai piani regionali. Non è quindi possibile aumentare la presenza di stabilimenti sul territorio, ma possiamo lavorare insieme alla cooperativa per migliorare le spiagge libere esistenti». Il primo cittadino cesenaticense invita il governo a dare delle risposte alla categoria e agli enti locali: «Pensare di mettere a bando anche alcune spiagge libere, non è il modo di affrontare il problema. Vorrebbe dire non avere spiagge libere a sufficienza e rischiare ulteriori attriti con l'Unione europea, che è stata chiara. A Roma si sta perdendo tempo, invece dobbiamo mettere in fila criteri chiari e semplici, seguendo la proposta della regione Emilia-Romagna già sul tavolo e condivisa con gli enti locali e le categorie sindacali in rappresentanza dei balneari, che prevede di valorizzare la professionalità degli operatori privati già esistenti e di riconoscere il valore aziendale. Noi su questi criteri ci siamo».

**Giacomo Mascellani**